

Allarme del segretario esecutivo della Cgpm, che illustra il nuovo regime di regole per il Mediterraneo

# Pescare si fa difficile, e il prezzo sale

## Bonzon: prezzi eccessivi potrebbero far cadere in crisi il settore

DI FABRIZIO DE PASCALE

Si profila un nuovo regime di regole per la pesca nel Mediterraneo le cui risorse, seppur intensamente sfruttate, non sono però a rischio estinzione. Dopo l'adozione del regolamento mediterraneo dell'Unione europea e del piano Iccat di ricostituzione del tonno rosso, la Commissione generale della pesca nel Mediterraneo (Cgpm) ha deciso nuove importanti misure per la conservazione delle risorse.

ItaliaOggi ha sentito in merito il segretario esecutivo della Cgpm, Alain Bonzon.

**Domanda.** Partiamo dal tonno rosso, un tema molto caldo in Italia. Cosa è stato deciso?

**Risposta.** La Cgpm ha adottato, facendole proprie, le raccomandazioni recentemente decise dall'Iccat relative a un piano di ricostituzione del tonno rosso; raccomandazioni che divengono quindi vincolanti per tutti i paesi membri della Cgpm. Il piano, da realizzare in 15 anni, impone il fermo pesca fino a 6 mesi, vieta l'uso di aerei per l'individuazione del tonno, alza a 30 chili, con alcune deroghe, il peso minimo pescabile per esemplare, richiede dichiarazioni rigorose delle catture, vieta il trasbordo in mare e obbliga gli stati a sorvegliare, tramite osservatori a bordo, il rispetto delle regole.

**D.** Misure molto rigide che si sommano alla progressiva riduzione delle catture imposta dall'Iccat?

**R.** Secondo la Fao, gli stocks di tonno rosso nel Mediterraneo si sono realmente impoveriti, il che significa che le prese attuali sono molto inferiori ai livelli storici. E ben lo sanno gli stessi pescatori che di tonni ne vedono sempre meno nelle loro reti. Occorre quindi intervenire. Credo che le misure decise aiuteranno a ridurre sensibilmente la pesca illegale, una piaga che mina alla radice l'obiettivo di una pesca responsabile.

**D.** Ma quale è lo stato delle risorse nel Mediterraneo. Esiste realmente, come denunciano le associazioni ambientaliste, una situazione di allarme?

**R.** Non parlerei di situazione allarmante. Ci sono degli stocks prossimi al pieno sfruttamento ma non ci sono specie minacciate. Dopo un aumento generalizzato della produzione, dovuto principalmente alla enorme crescita dell'acquacoltura, in questi ultimi anni si registra una stabilizzazione delle catture. È vero che si pescano sempre più pesci giovani, che la taglia di specie importanti, come il merluzzo, diminuisce e che altre specie, come la cernia, sono sempre più rare da trovare, ma non ci troviamo di fronte a una situazione allarmante. Certamente, in un'ottica di pesca responsabile occorre fare attenzione e sforzarsi per tenere sotto controllo lo stato delle risorse, intervenendo dove è necessario.

**D.** Ma i pescatori denunciano una situazione di forte crisi.

**R.** Ripeto, le catture si sono stabilizzate. Quello che si è ridotto è il rendimento delle attività di pesca, in particolare per lo strascico. Questo significa che bisogna passare più tempo in mare per pescare la stessa quantità di pesce rispetto a qualche anno fa; una situazione che si regge in piedi perché sul mercato i prezzi salgono compensando la riduzione dei rendimenti. Ma è

in segmenti, a seconda delle dimensioni delle imbarcazioni, dei metodi di pesca usati, delle specie pescate.

**D.** E quale sarebbe l'importanza?

**R.** È la prima volta che un sistema simile viene proposto. È una tappa importante perché consentirà di avere un quadro completo delle attività di pesca e permetterà di affrontare il vero problema del Mediterraneo che è la gestione della pesca multifunzionale: nel Mediterraneo, infatti, a differenza dell'Atlantico, una barca non pesca una sola risorsa ma un insieme di specie diverse. Con il nuovo sistema saremo in grado di rivolgere raccomandazioni specifiche a ogni settore e flotta.

**D.** Parliamo dei 40 millimetri della maglia delle reti.

**R.** Nel 2005 la Cgpm ha reso obbligatoria la maglia minima di 40 mm a losanga per le reti a strascico. La nuova risoluzione approvata mira a introdurre la maglia di 40 mm "quadrata" per le stesse reti. Una misura che permetterà di salvaguardare i pesci giovani, che potranno così riprodursi, e di ridurre il fenomeno del rigetto in mare. Quello che la Cgpm chiede ai paesi membri è di sperimentare volontariamente la selettività di questo attrezzo. Nessuna imposizione quindi e un rinvio al 2010 per una valutazione dei risultati sulla selettività della maglia quadrata.

**D.** In conclusione: regolamento Mediterraneo dell'Ue, piano Iccat per il tonno rosso e ora le nuove misure della Cgpm. Si può parlare di una fase nuova per la gestione della pesca nel Mediterraneo?

**R.** Certamente sì. Il quadro normativo in questi ultimi tre anni è diventato completo e serio, apren-

do la strada verso la realizzazione di una vera gestione responsabile delle risorse. Possiamo oggi dire di avere tutti gli strumenti utili a perseguire questo obiettivo. E tra questi strumenti c'è proprio la Cgpm che esce molto rafforzata da quest'ultima sessione.

**D.** Perché?

**R.** Innanzitutto perché i paesi membri hanno riconosciuto l'importanza di avere una commissione forte e dotata di mezzi adeguati. In particolare è stato potenziato il comitato per l'acquacoltura, il cui nuovo compito sarà di elaborare dei pareri scientifici finalizzati a definire nuove normative. Ma la cosa forse più importante è il ruolo del Comitato di applicazione, istituito nel 2006, con il compito di verificare l'applicazione delle raccomandazioni della Cgpm da parte degli stati membri e di procedere a dei controlli diretti sulle attività di pesca. Si tratta di una importante novità nel panorama delle organizzazioni regionali della pesca perché crea un meccanismo di verifica, rendendo tutto il sistema molto più credibile.

**D.** Credo che così sia possibile convincere e coinvolgere maggiormente i principali protagonisti di questo sistema, i pescatori?

**R.** La Cgpm, per statuto, è aperta anche al settore privato. Ai lavori dell'ultima sessione hanno partecipato, intervenendo nel dibattito, i rappresentanti del Wwf e di Medisamak. Chiunque può chiedere di partecipare ai lavori dei diversi comitati della commissione e di sostenere i propri punti di vista. (riproduzione riservata)

### In Breve

**Lombardia.** Liquidata anche la terza tranche dei contributi Pac in Lombardia. Si tratta di un'azione da 38 milioni di euro, anticipati dalle casse lombarde in attesa del trasferimento, da parte del governo, dei fondi Ue. Un'operazione analoga, ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, Viviana Beccalossi, era avvenuta nella liquidazione della seconda tranche di premi Pac (70 milioni di euro).

**Pasticceria.** Fabrizio Donatone, Angelo Di Masso e Fabrizio Galla sono i tre pasticceri professionisti che rappresenteranno l'Italia alla Coppa del mondo di Pasticceria, a Lione il 21 e 22 gennaio prossimi. Evento riservato ai cuochi professionisti. L'Italia l'ha vinta nel 1997 col trio Luigi Biasetto, Luca Mannori e Cristian Beduschi (Iginio Massari allenatore).

**Forum CdO.** Si svolgerà a Rimini venerdì e sabato prossimi il quarto Forum di Compagnia delle opere agroalimentare. Titolo del convegno: «Il 50% del lavoro di ogni impresa dopo aver prodotto al meglio: il mercato».

**Forum sociale.** Inizia oggi a Nairobi, in Kenya, il 7° Forum sociale mondiale. All'evento parteciperanno 150 mila delegati di tutto il mondo. Dopo Bamako, in Mali, nel 2006, oggi Nairobi diventa la capitale dell'altro mondo possibile, nel tentativo di connettere le reti dei movimenti sociali africani, come Roppa (che coordina oltre 35 milioni di contadini) con le agende politiche dei movimenti mondiali. I lavori si concluderanno giovedì.

### Agricoltura Oggi

a cura di LUIGI CHIARELLO  
lchiarello@class.it

### Negoziato Russia-Ue sulle carni

Russia ed Unione europea sono in cerca di una non facile soluzione per risolvere la querelle diplomatico commerciale generatasi intorno al bando russo all'importazione di carni polacche. Nel corso di tutta la settimana i negoziatori europei, guidati dal commissario per la salute e la difesa dei consumatori Markos Kiprianou, si sono incontrati con i colleghi russi ed il ministro dell'agricoltura Alexei Gordeyev, nel tentativo di giungere ad una prima intesa di massima. Tra ottimismo e difficoltà la situazione rimane ancora in attesa di una svolta definitiva, ma le rispettive differenze si stanno progressivamente limando, facendo - almeno per ora - allontanare i timori di una rottura, con conseguenze pesanti per entrambi i paesi. La speranza è quella di definire un'intesa per ridefinire, con maggiore chiarezza, i parametri igienico-sanitari per l'accesso di prodotti europei sui mercati russi. Il nodo cruciale che ha fatto emergere la questione è stata la decisione russa di bloccare le importazioni di carne polacche; una decisione che a molti è parsa essere conseguenza di valutazioni politiche, più che sanitarie (si veda ItaliaOggi del 18 novembre e del 23 dicembre 2007). Tuttavia lo strappo dev'essere ricucito e la paziente opera del commissario Kiprianou sta iniziando a dare i primi risultati. Ieri gli ufficiali veterinari di Russia ed Ue si sono incontrati a Berlino per discutere a livello tecnico di una revisione del blocco russo, e dall'incontro sono emerse valutazioni positive da entrambe le parti. La Russia sembra però intenzionata a giocare a tutto campo la sua partita diplomatica commerciale con l'Ue e mentre si ancora lavora per chiudere la partita sul fronte polacco fanno già preoccupare le proteste russe per gli standard igienici dei prodotti di Romania e Bulgaria, i due paesi che dal 1° gennaio di quest'anno hanno aderito all'Ue.

### Wto, i democratici contro Bush

DI TOMMASO CIUFFOLETTI

Bush non ha la credibilità per ottenere un rinnovo della sua autorità sui negoziati internazionali. È il nuovo segretario della Commissione agricoltura della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, il democratico Collin Peterson, a dichiararlo questa settimana in un'intervista che rinforza i già cupi presagi sui destini delle trattative sul commercio mondiale in sede Wto (World trade organization). Peterson si è infatti riferito alla cosiddetta «fast track authority», l'autorità concessa dal Congresso al governo Usa per condurre trattative internazionali sul commercio. In base a tale autorità il governo può presentare alle camere un eventuale accordo internazionale e sottoporlo al loro giudizio, che però può riguardare soltanto l'accoglimento o il rifiuto in toto del testo, il quale non può essere sottoposto ad emendamenti. Questa condizione è volta proprio a favorire la possibilità di accogliere e ratificare un accordo che scaturisca dalle trattative del Doha Round. La fast track authority concessa a Bush, però, scade alla fine di giugno e pare difficile ipotizzare che per quella data possa essere pronto un qualsivoglia accordo internazionale da sottoporre al Congresso Usa. Nette, in questo senso, le parole di Collin Peterson: «Non vedo come potranno mettere insieme qualcosa che possa essere sottoposto al Congresso». Il deputato democratico ha inoltre aggiunto considerazioni scettiche sull'eventualità che i vari negoziatori internazionali possano far coincidere le proprie diverse esigenze. La crisi del Wto si ripercuote nella politica interna degli Usa, e a loro volta le difficoltà dei repubblicani al Congresso (si veda ItaliaOggi dell'11/11 e del 30/12/2007) rischiano di determinare una crisi potenzialmente letale per le trattative del Doha Round.